

Meno immediati nel tempo (risalgono agli anni 1690, 1693, ecc.) e nella ispirazione furono singoli sudati poemi o poemoni e poemacci eroici che coglievano la vittoria di Vienna mentre essa era già passata alla storia e dei quali si potrebbe dire quello che il cavaliere Marco Rossetti disse della sua « Sacra Lega »: « non può esser che debole parto di mente concepita nell'errori fino nell'utero materno ». Siamo sulla scia deformante della « Gerusalemme Liberata », il fatto storico si perde quindi in eterogenei episodi marginali, con allusioni bibliche, con orpelli mitologici, con allegorie non sempre trasparenti e con le solite peripezie romantiche. Vi intervengono quindi santi e demoni, Ruggeri e Alcine, eroi e cavalieri d'ogni categoria. I fuochi hanno sudato a preparar metalli, direbbe un secentista, ma all'arte è mancato il suo vero crogiolo.

Sobieski però ha avuto il riconoscimento che ben si meritava. Egli vi figura in aureolato della luce dell'« Invittissimo », del « Liberatore », del « celeris victor », del « Sarmata trionfante », del « terror coronato », di Giove, Marte, Ercole, Alcide e via dicendo. Sia che il popolo bonariamente lo immagini come il bolognese Lotto Lotti:

*Quel gran Ré, ch'ai su nmigh porta al malann,
Chi, pr dir chci l'è, basta sol dir, ch'è Zuan (1),*

sia che lo si faccia agire per conto del Signore e sia che — come vuole Marco Rossetti — gli piovano lettere e angeli dal cielo per ispirarlo alla alta impresa, i suoi celebratori non solo lo colgono nelle fasi salienti delle operazioni guerresche, ma vedono in lui anche il campione della « virtus » latina, il quale ha definitivamente respinto un pericolo che minacciava la stessa Italia, ché:

*Già l'Ottomano infido
tra gli acquisti futuri
registrava l'Italia, e per la chioma
già la sorte fedel tenea di Roma (2).*

Fu così che la glorificazione di Sobieski assunse toni di apoteosi, e parafrasi di salmi a lui inneggianti rasentarono il sacrilegio e anzi che

« *Te Deum laudamus* »

(1) L. LOTTI, *Op. cit.* canto I, stanza XXXIII.

(2) G. M. MELONCELLI, *La pietà trionfante per la liberazione di Vienna*, ecc. Roma, 1683.